



Autorità d'Ambito A.T.O. n. 5° - ENNA

**PIANO PROGRAMMA
PER LA TRASPARENZA**

DECRETO LEGISLATIVO N. 150 DEL 27 OTTOBRE 2009
LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 5 APRILE 2011

Approvato con determina n. 27 del 26/02/2015 del Commissario Straordinario e Liquidatore

Consorzio ATO 5 Enna in Liquidazione - Via Trieste n.13 94100 Enna
C.F. 91025350868 P.I. 01087930861
Tel. +39 0935 22193 Fax. +39 0935 506665 – E-mail segreteriaato5@tiscali.it

PREFAZIONE

Và precisato preliminarmente che il Consorzio A.T.O. n. 5, con la L.R. n. 2/2013 della Regione Siciliana, è stato posto in liquidazione con la legge Regionale n. 2 del 09/01/2013, avviando il processo di riattribuzione delle funzioni delle Autorità d'ambito ottimale del servizio idrico integrato.

Ad oggi la Regione Siciliana, a distanza di quasi due anni, colpevolmente, non ha ancora provveduto a definire la legge da emanarsi entro sei mesi (9 luglio 2013), ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della precitata L.R. 2 del 9 gennaio 2013.

Inoltre la struttura del Consorzio, nella sua attività di gestione ordinaria e di liquidazione, non ha in organico figure professionali munite delle necessarie capacità tecniche-operative per la gestione del sito istituzionale, quindi, manca di una figura professionale specifica.

Nei limiti di quanto su precisato il personale, avvalendosi di esperienze esterne, ha in ogni modo garantito una pur minima gestione del sito istituzionale dell'Ente.

Pur nella limitata ristrettezza economica, occorre che l'Ente riattivi l'incarico, interrotto a fine 2012, con un consulente informatico esterno.

INTRODUZIONE

Il presente documento illustra metodologie e azioni concernenti il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015/2017 e sarà pubblicato, in via permanente, nell'apposita sezione dell'area "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale dell'Ente www.ato5enna.it.

Dopo l'adozione del Piano Triennale ai sensi dell'art. 11 del D. lgs 150/09, applicabile agli EE.LL. esclusivamente nei commi 1 e 3, è intervenuta nella Regione Siciliana la L.R. 5 del 05.04.2011 che, all'art. 12, disciplina la materia della trasparenza e pubblicità degli atti.

Il presente Piano, pertanto, è adottato, non solo in conformità all'art. 11 del citato Decreto Brunetta, ma tenendo conto, altresì, delle disposizioni contenute nella L.R. e nelle circolari esplicative.

Inoltre, l'adozione del Piano tiene conto dei preziosi contributi di cui alle linee guida della CIVIT per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, giusta delibera CIVIT n. 2/2012 e Circolare della Regione Sicilia prot.1811 del 30/01/2012.

Il Piano deve migliorare le proprie finalità e avere come obiettivi:

- Superare la logica del mero adempimento normativo e divenire uno strumento a disposizione dell'organizzazione per implementare la cultura della trasparenza;
- Provare a coinvolgere amministrazioni, cittadini e gli stakeholders;
- Migliorare la parte del Programma dedicata al collegamento tra il Piano della Trasparenza e il Piano e la Relazione delle performance.

Il principio della trasparenza, nel contesto ordinamentale della Pubblica Amministrazione italiana, è una regola generale che coinvolge ogni determinazione pubblica e rappresenta l'estrinsecazione del principio costituzionale di buon andamento e imparzialità sancito dall'art. 97 della Costituzione.

Il nuovo art. 1, c.1, della legge 241/90, come riscritto dalla L. 11 febbraio 2005 n. 15, enuncia i principi guida dell'azione amministrativa, da un lato rinviando ai principi generali che regolano e presidono all'attività della P.A., quali il principio di legalità, buon andamento e imparzialità e, dall'altro, introducendo espressamente il principio di trasparenza, come regola di condotta della Pubblica Amministrazione.

La pubblicità e il principio costituzionale della trasparenza non sono più ricondotti, come nella prima stesura della norma, all'esercizio di un diritto riconosciuto al soggetto che vanta un interesse giuridicamente rilevante, ma incarnano i criteri su cui si fonda l'esigenza di un controllo democratico e diffuso.

In tale ottica il criterio di pubblicità, quale estrinsecazione del principio di trasparenza, si concretizza sostanzialmente nel dovere dell'Amministrazione di rendere visibile e controllabile all'esterno il proprio operato.

La trasparenza diventa "conoscibilità esterna" e, quindi, responsabilità sociale dell'azione amministrativa.

Con il D. Lgs 150/09 si ha un'ulteriore sostanziale modificazione nel senso di una forte valorizzazione del principio di trasparenza.

Lungi dal volere compiere una disamina complessiva dell'impianto normativo, con riferimento espresso al programma triennale, va detto che l'art. 11, da un'esplicita definizione della trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori concernenti gli andamenti gestionali ed all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione

svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Questo tipo di trasparenza assume la natura di livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione.

Lo stesso Decreto legislativo obbliga tutte le amministrazioni pubbliche ad adottare un programma triennale per la trasparenza e l'integralità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, il cui contenuto dovrà essere meglio esplicitato anche con l'ausilio della dottrina.

Peraltro trasparenza ed integrità sono strettamente correlate in un ordinamento democratico fondato sulla legalità; in questo senso la pubblicazione di specifiche informazioni pubbliche e documenti della Pubblica Amministrazione è anche strumentale alla prevenzione di fenomeni di distorsione dell'azione amministrativa.

E' evidente che sussiste un legame tra la disciplina della trasparenza e l'impegno civile per la lotta alla corruzione; un'amministrazione trasparente che fa conoscere i propri atti ai cittadini mostra di essere più impermeabile ai tentativi d'illeciti e si predispone a non avere nulla da nascondere.

Circa la portata applicativa di queste misure agli enti locali, sembra ormai pacifico il rinvio ai limiti di cui all'art. 16 dello stesso decreto e, quindi, l'applicabilità agli stessi dei soli commi 1 e 3 dell'art. 11. Ne consegue che gli enti locali sono chiamati a garantire l'accessibilità totale delle informazioni pubbliche e la massima trasparenza al ciclo di gestione delle performance. L'obbligo riguarda la pubblicazione sul sito internet, rimettendo all'autonomia di ciascun ente le altre iniziative in merito alla trasparenza.

NORME DI RIFERIMENTO

Il programma di cui alla presente premessa si fonda sull'adesione al principio di trasparenza, come enunciato dal Decreto Brunetta e tiene conto:

1. Della legge **441/1982**: "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni Enti" e successive modifiche ed integrazioni;
2. Della **L.R. 15 novembre 1982 n. 128** "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e dei titolari di cariche elettive e direttive presso alcuni enti" e successive modifiche ed integrazioni;
3. **Legge 241/90** "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
4. Degli **artt. 1 e 2 DPR 7 aprile 2000 n. 118** "Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'art. 20, comma 8 della legge 15 marzo 1977, n. 59";
5. Dell'**art. 10, comma 1, art. 24 commi 1 e 2 D.gs 267/2000** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
6. **D. Lgs. N. 165/2001** "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;
7. Degli **artt. 52 e 54 D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82**: "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modifiche ed integrazioni;
8. Dell'**art. 1 comma 735 Legge 27 dicembre 2006 n. 296** "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
9. Dell'**art. 67, comma 11 legge 6 agosto 2008 n. 133** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
10. Dell'**art. 21, commi 1 e 32 legge 18 giugno 2009 n. 69**: "Legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
11. Delle linee guida per i siti web della PA emanate, dal Ministero per la P.A. e l'Innovazione, in attuazione della **Direttiva del 26 novembre 2009 n. 8** per la riduzione dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni on line al cittadino;
12. Della **delibera della CIVIT** (Commissione per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) **n. 105 del 14 ottobre 2010** "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)"

13. Della **delibera di C.P. n. 68 del 21.12.2010**: “Criteri generali per l’adeguamento regolamentare al D.Lgs. 105/2009” che detta i criteri generali per l’attuazione della riforma Brunetta.

14. **Legge regionale 5 aprile 2011, n. 5**: “Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l’efficienza, l’informatizzazione della pubblica amministrazione e l’agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale”

15. **Vademecum (versione 28/07/2011)** “Linee guida per i siti web della Pubblica Amministrazione”

16. **Delibera 2/2012 della CIVIT** (Commissione per la valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche)

17. **Circolare Regione Sicilia prot.1811 del 30/01/2012** “Obblighi di pubblicazione degli atti sui siti web degli EE.LL. – Assessorato Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Servizio 3 – Vigilanza e Controllo degli EE.LL.: - Ufficio Ispettivo

18. **D.L.5 del 09/02/2012** convertito in L.35 del 04/04/2012 “Disposizioni in materia di semplificazioni”

19. **D.L.174 del 10/10/2012** “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012” in vigore dal 11/10/2012

20. **L.190 del 06/11/2012** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

Le linee guida della CIVIT e la Circolare della Regione Sicilia prot.1811 del 30/01/2012 hanno lo scopo di offrire istruzioni sulla predisposizione del programma al fine di consentire un livello di requisiti minimi essenziali e una comparazione tra i dati pubblicati dalle diverse amministrazioni pubbliche.

Il presente programma segue in linea di massima le direttive dalle citate linee guida. Ha la finalità di mettere a sistema le modalità e gli strumenti di comunicazione finora adottati e di migliorare il livello di accessibilità alle informazioni dell’Ente, specificando le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica. Il presente Piano ha un’articolazione triennale, con aggiornamenti annuali e un’implementazione in work progress.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL’AMMINISTRAZIONE

Il Consorzio A.T.O. n. 5 di Enna ha un organico di n. 14 unità., delle quali n. 10 unità a tempo indeterminato, n. 1 unità in comando e n. 3 unità con contratto a termine part-time.

DEFINIZIONI

Al fine di una migliore comprensione del programma, si elencano o significati delle sigle degli acronimi in esso contenuti:

PROGRAMMA: Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;

MINISTRO P.A.: Ministro della Pubblica Amministrazione e l’Innovazione;

L.G.W. Linee guida per siti Web della P.A.(art.4 Direttiva n.8/09 del Ministero P.A.);

L.G.T . Linee guida per la predisposizione del Piano per la trasparenza e l’integrità (delibera 105/2010 – Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità dell’Amministrazione);

CAD Codice dell’Amministrazione digitale;

CIVIT Commissione per la valutazione la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche;

OIV Organismo indipendente di valutazione;

PEC Posta elettronica certificata;

S.T.O. Segreteria Tecnica Operativa.

ADEGUAMENTO DEL PORTALE

Pur evidenziando quanto meglio precisato in prefazione, agli inizi del 2014, avvalendosi del servizio offerto gratuitamente dalla “GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA”, sul sito istituzionale è stato già da qualche tempo attivato il menù di navigazione “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”. In tale sezione sono stati attivati dei sotto-menù, pubblicando e riportando gran parte dei nuovi adempimenti previsti dal D.Lgs 33/2013.

Entro la fine del 2014 è proseguito l’attuazione delle linee guida per i siti web della P.A., inserendo nel Footer della home page una continua informazione agli utenti chiara e completa in merito a:

“Note legali”:

In particolare devono essere fornite informazioni riguardanti:

- Possibilità e limitazioni sull'utilizzo dei contenuti del sito;
- Responsabilità derivanti dall'utilizzo del sito;
- Responsabilità sui contenuti di siti esterni collegati;
- Regole per l'utilizzo dei materiali scaricabili dal sito.

“Privacy”:

devono essere descritte, ai sensi del Dlgs. 196/2003, le modalità di gestione del sito con riferimento al trattamento dei dati personali e degli utenti che interagiscono con i servizi resi disponibili.

Sarà effettuato il restyling del sito istituzionale dell'Ente ristrutturando i menù di navigazione al fine di rendere più facile e funzionale, all'utente, la ricerca delle informazioni.

Sono state, inoltre, inserite nuove sezioni tematiche al fine incrementare le informazioni relative alle attività dell'Ente, nelle more di una totale rivisitazione del sito, prevista entro dicembre 2016, omogenee all'intero portale sia nella struttura che nella grafica.

Saranno adottate tecniche di programmazione che faranno sì che alcune sezioni, quali ad esempio la sezione “Comunicati stampa” siano aggiornabili, in modo autonomo e semplice attraverso l'utilizzo di funzioni standard.

RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

La ricognizione della classe dei dati già pubblicati e da pubblicare sul portale istituzionale, è contenuta nell'**allegato “A”** al presente programma, così come programmato per l'esercizio 2015-2017, aggiornato con le normative intervenute.

PEC

Ai sensi dell'art. 11, comma 5 del D.Lgs 150/09 e ss.mm.ii. il Consorzio è dotato di P.E.C.. Le informazioni alle istituzioni convenzionate, i tempi per la funzionalità e le azioni relative all'attuazione della P.E.C. sono pubblicate sul sito.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E SENSIBILI

Ai fini dell'attuazione del programma, la pubblicazione on-line deve rispettare i seguenti principi:

- Delimitare le sfere di possibile interferenza tra la trasparenza e la protezione dei dati personali, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori che esse riflettono in sede di concreta applicazione;
- Tutti i dati che devono essere oggetto di pubblicazione on-line secondo specifiche disposizioni di legge in quanto costituiscono dati che, direttamente o indirettamente, attengono allo svolgimento della prestazione di chi sia addetto ad una funzione pubblica non sono soggetti ai limiti del D. Lgs 196/2003, sempre nel rispetto del principio di proporzionalità e di non eccedenza rispetto alle finalità indicate dalla legge;
- Per il trattamento dei dati sensibili occorre procedere in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 196/03;
- E' fatto divieto assoluto di pubblicazione di dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati;
- E' fatto divieto assoluto di pubblicare dati di cui all'art. 24 della legge 241/90 perché il divieto di accesso è finalizzato alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi.

STANDARD DI COMUNICAZIONE

Al fine di fornire un'immagine omogenea del sito istituzionale dell'Ente dei dati pubblicati, si fa obbligo ai responsabili dell'immissione dei dati, con il supporto dei Sistemi Informatici:

- Di rendere quanto più uniformi ed omogenee possibili immagini grafiche, format e loghi;
- Di verificare l'accuratezza del contenuto ai fini di una corretta informazione;
- Di segnalare tempestivamente al responsabile le informazioni ormai obsolete ed eliminabili dal sito;
- Di garantire la tempestività della pubblicazione delle informazioni e dei dati e la trasparenza dei criteri di validità;
- Di contestualizzare chiaramente ogni contenuto informativo pubblicato, indicando la tipologia delle informazioni contenute e il periodo a cui le informazioni si riferiscono;

- Di garantire all'interno della sezione del sito dedicata alla trasparenza, sistemi di feedback e valutazioni degli utenti del sito;
- Di garantire, nella redazione degli atti, chiarezza e leggibilità delle informazioni contenute;
- Tali requisiti saranno soddisfatti nel corso della durata del programma, attraverso step di miglioramento, tenendo conto del contesto di start up oltre che della necessità di sviluppare specifiche applicazioni per la gestione dei dati concernenti la trasparenza.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

L'Ente sta eseguendo la ricognizione dei propri procedimenti, definendo tempi e responsabilità, finalizzata alla pubblicazione permanente sul sito istituzionale, sulla home-page del portale, alla voce di menù "Procedimenti amministrativi";

AUTOCERTIFICAZIONE

Tra le nuove sezioni è in programmazione la pubblicazione sulla homepage del portale dell'Ente, la voce di menù "Autocertificazioni", per mettere i fornitori in condizione di acquisire la modulistica ed una breve guida, indispensabile alla liquidazione delle fatture.

RESPONSABILI

Le Aree responsabili dell'elaborazione e pubblicazione dei dati e delle iniziative in materia di trasparenza e integrità, anche ai fini dell'applicazione della responsabilità prevista dall'art. 11, comma 9 del D. Lgs, 150/09, sono individuate a fianco di ciascuna classe di dati con specifico riferimento al settore competente nell'**allegato "A"** al presente Piano.

Il coordinamento generale per l'attuazione del programma è assegnato al Dirigente Responsabile della S.T.O.

L'Area Contabile e Amministrativa è individuata quale struttura tecnica di supporto per l'attuazione del presente programma.

Annualmente l'Area Contabile e Amministrativa è tenuta a redigere una relazione sulla stato di attuazione del programma e sulle eventuali cause di scostamento che, previo controllo del Dirigente Responsabile della S.T.O., sarà allegata alla relazione sul Piano delle Performance al fine della validazione da parte dell'O.I.M.V.

Tutti i dipendenti, ciascuno per la propria competenza, hanno il dovere di partecipare attivamente alle azioni di trasparenza.

PIANO DELLE PERFORMANCE

Le informazioni riguardanti le Performance costituiscono il profilo "dinamico" della trasparenza e, pertanto, ne costituiscono un aspetto fondante. Il Piano delle performance deve indicare con chiarezza, sulla base del sistema di misurazione e valutazione adottato dall'Ente, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il Piano diviene, quindi, il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'aspetto delle Amministrazioni Pubbliche, che vengono in tal modo spinte ad abbandonare un criterio di autoreferenzialità del proprio operato, per confrontarsi, piuttosto, sul terreno dei risultati raggiunti e sugli impatti delle politiche perseguite.

Per facilitare l'approccio alla complessità tipica degli strumenti di programmazione, misurazione e rendicontazione dell'attività della S.T.O., saranno esplicitati in modo specifico indicatori per gli obiettivi sfidanti e di maggiore impatto.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEOLDERS

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi, si ritiene opportuno attenzionare due dimensioni:

1. Quella interna, al fine di proseguire e rafforzare il percorso già avviato nel 2014 teso alla crescita di una cultura della trasparenza. Appare indispensabile, a tal uopo, accompagnare l'organizzazione nel processo di acquisizione della consapevolezza, non soltanto della nuova normativa, quanto, piuttosto, dal diverso approccio che occorre adottare nella pratica lavorativa; deve consolidarsi, infatti, un atteggiamento orientato pienamente al servizio del territorio e che, quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle azioni. E' importante, quindi, strutturare percorsi di sviluppo formativo miranti a supportare questa crescita culturale quale presupposto necessario per costruire percorsi corretti di coinvolgimento degli stakeolders esterni.

2. Con riferimento alle azioni da porre in essere sulla dimensione esterna, intanto l'ottimizzazione del sito web diventa lo strumento principale per migliorare le politiche di trasparenza perché offre ai cittadini ed alle Amministrazioni aderenti alla Convenzione istitutiva dell'ATO n. 5, in modo semplice e accettabile, l'organizzazione ATO 5 ed il suo operato.

In secondo luogo, per mezzo dell'Area Contabile e Amministrativa devono essere implementati strumenti di interesse che possono restituire con immediatezza all'Ente dei feedback.

Inoltre, presso la Direzione, sarà rafforzata l'azione d'ascolto, sia in chiave valutativa delle azioni della S.T.O., che in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

Per gli anni 2015/2016 si individueranno, in progress, ulteriori target d'azione, compatibile con la fase di liquidazione in atto.

PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA

Sul sito web dell'Amministrazione, nella sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito", sarà pubblicato, in via permanente, il presente programma e la relazione sullo stato di attuazione.

Inoltre, una copia del programma sarà messa a disposizione delle amministrazioni aderenti alla Convenzione istitutiva dell'ATO n. 5 di Enna sul web istituzionale della S.T.O..

Ogni dipendente. deve assumere come stile e comportamento organizzativo la cultura dell'operare in modo "trasparente".

LE INIZIATIVE PER L'INTEGRITA' E LA LEGALITA'

Per garantire il rispetto dell'integrità e della legalità dell'azione amministrativa, saranno implementati dei sistemi di monitoraggio e di controllo affidati, in parte direttamente ai dirigenti ed in parte alle P.O..

Il monitoraggio riguarderà:

- La valutazione degli atti amministrativi;
- La verifica del rispetto dei principi di correttezza amministrativa;
- La verifica e il monitoraggio costante dei comportamenti organizzativi per renderli sempre più coerenti e conformi al codice di comportamento.

Inoltre, entro il mese di marzo 2015, si adotterà il Piano delle azioni anticorruzione.

RINVII

Per quanto non previsto nel presente programma, si rinvia all'art. 11 del D. Lgs 150(2009 e alle linee guida della CIVIT adottate con delibere 105/2010 e 2/2012 ed alla Circolare n.1 della Regione Siciliana prot.1811 del 30/01/2012.